

Number 1 sostiene il Banco Alimentare Onlus

Anche quest'anno, **Number 1** sostiene il Banco Alimentare Onlus per il trasporto delle eccedenze donate dalle aziende agroalimentari, della grande distribuzione e della ristorazione organizzata alla Rete Banco Alimentare, diffusa capillarmente su tutto il territorio nazionale. L'obiettivo della collaborazione, ormai giunta al suo terzo anno, è abbattere i costi del trasporto e incrementare la distribuzione degli alimenti offerti alle oltre 8.000 strutture caritative convenzionate dal Banco Alimentare, che assistono oltre 1,9 milioni di indigenti e grazie alle quali sono state distribuite 88.159 tonnellate di cibo. "Le statistiche confermano la sensazione di accresciuta povertà - afferma Gianpaolo Calanchi, amministratore delegato di **Number 1** - segnalandoci che sono milioni le persone che in Italia non possono pranzare e cenare regolarmente. Parliamo di immigrati, di pensionati, di intere famiglie rimaste senza reddito per svariati motivi. Il Banco Alimentare da anni aggrega persone e realtà di estrazioni diversissime tra loro, per recuperare cibo da donare a chi non ne ha, ed è di fondo una società basata sul trasporto e il facchinaggio. E' stato quindi per noi immediato cercare di collaborare con loro". Il Banco è una realtà nazionale che aggrega tante realtà regionali. Per esempio: in Emilia Romagna, la Fondazione Banco Alimentare sostiene 789 strutture caritative convenzionate, assiste quasi 140 mila persone in difficoltà, e solo nello scorso anno ha movimentato oltre sette milioni e mezzo di alimenti. Questo grazie a un centinaio di volontari e poche persone che seguono a tempo pieno l'attività della Fondazione che ha una sede a Imola e un magazzino per lo stoccaggio all'interporto di Parma. "Chi lavora a tempo pieno nel Banco - prosegue Calanchi - ogni anno deve inventarsi il modo di recuperare i soldi per il proprio stipendio, e per i costi di gestione, attraverso attività di fund rising. Infatti il Banco ha costi certi, per il recupero dei pallet dalle imprese, per lo stoccaggio e per la distribuzione alle realtà che ne hanno bisogno, ma nessun ricavo certo, perché le imprese che donano il cibo non pagano per il trasporto, e le opere di carità che lo ricevono non pagano per la consegna". Per dare un aiuto concreto **Number 1** ha sostenuto la colletta alimentare, che si è tenuta il 26 novembre, in 11 mila supermercati su tutto il territorio nazionale, e in particolare a Parma dove **Number 1** ha la propria sede.

